


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/00023421	ITA:	Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Calabria - Cosenza -	Calabria	
PROVINCIA E COMUNE: Prov. RC - Comune di Stignano.- LUOGO: S. Antonio - OGGETTO: Convento di S. Antonio - CATASTO: Foglio n° 3, part. C - CRONOLOGIA: Presumibilmente XVII secolo - AUTORE: Maestranze locali - DEST. ORIGINARIA: Residenza comunità religiosa - USO ATTUALE: promiscuo, soprattutto per riunioni episodiche - PROPRIETA': Ecclesiastica - VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Art. 4, Legge n° 1089 del 1-6-1989 - P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) Il convento che prende il nome dalla chiesa che sorge in aderenza su un fianco, è situato su una collina, non molto distante dal centro abitato. Sull'architrave in pietra all'ingresso si può leggere, scolpita, la data 1641, probabile data dell'edificio o perlomeno di quello che è giunto a noi. A sinistra vi è la chiesa di Santo Antonio ed il Cimitero, mentre a destra e sul lato posteriore vi è una pertinenza costituita da terreno agrario, con viale fiancheggiato da torze colonne cilindriche, che forse anticamente sorreggevano qualche pergolato. L'edificio è a pianta rettangolare, a due piani, con contrafforti agli angoli. Al piano terra del monastero vi è un chiostro con porticato e pozzo per la acqua. I varilocali che possiamo notare sono: la portineria, il parlatorio, il refettorio, la cucina, servizi igienici ed un locale in comunicazione con la pertinenza agricola, forse adibito a deposito di attrezzi agricoli. Al centro di tutti questi locali, il chiostro serviva come collegamento. Al piano superiore si accede sia dalla scala principale, che da quella di servizio. Da queste due scale si accede ad un corridoio, su cui affacciano le celle dei frati, che hanno le finestre affacciantisi o sul chiostro, o verso l'esterno. Le cellette hanno grandezza variabile, da un minimo di circa mq. 4.40 ad un massimo di mq. 6.70. la più grande aveva due ambienti e forse era quella dell'abate. Nel convento erano stati iniziati dei lavori di ripristino conservativo e di ristrutturazione particolarmente del tetto e delle celle, in cui sono state installati i servizi igienici, ma questi lavori sono stati interrotti.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTE: Rettangolare -					
COPERTURE: Tetto a due spioventi, con copertura in tegole curve -					
VOLTE o SOLAI: Volte a botte e a crociera -					
SCALE: Due scale interne a due rampe, portanti al primo piano -					
TECNICHE MURARIE: Pietrame, mattoni e malta -					
PAVIMENTI: Piastrelle di graniglia -					
DECORAZIONI ESTERNE: Fragmenti di affreschi -					
DECORAZIONI INTERNE: Fragmenti di affreschi -					
ARREDAMENTI: Lampadari, arredi vari, suppellettili comuni -					
STRUTTURE SOTTERRANEE: _____					

ALLEGATI: 1-2-3-4-7-0-10-11

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:
Fotocopia del foglio di mappa n° 3- Com. Stignano

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:
N° 8 fotografie

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Arch. Raspa Mirella

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)
Aldo Ceccarelli

REVISIONI:

DATA: 27-II-1984

sull'architrave in pietra dell'ingresso principale campeggia una data "1641", per cui sarebbe logico collocare la data di costruzione del convento in esattezza tale anno. Certo è che altre indicazioni non abbiamo e nemmeno sappiamo se esso è stato costruito su un precedente impianto. Certo la collinetta su cui si trova, poco distante dal centro abitato, dovette sembrare ideale per la vita di lavoro e di preghiera a cui i frati si sottoponevano, in questo caso si trattava di frati Minori Osservanti. È sicuramente di epoca posteriore alla chiesa di cui prende il nome; è stato restaurato nel 1814 in seguito ai danni del terremoto del 1783 ed ha subito le peripezie comuni a tutti i conventi durante la dominazione francese. Sicuramente ha però legato la sua vita a quella della gente del vicino centro abitato di Stignano grazie al lavoro umanitario che i frati fecero. A testimonianza di ciò c'è oggi a Stignano il detto "porta a battere" con allusione alla porta del convento, a cui forse tantissime volte la povera gente ha bussato, ricevendo sempre una parola di conforto ed un tozzo di pane.

SISTEMA URBANO:

L'edificio è stato collocato discosto dal centro abitato sulla cima di un colle, poco lontano dal centro abitato, per avere un posto calmo ed allo stesso tempo ben soleggiato e ben ventilato.

RAPPORTI AMBIENTALI:

Struttura massiccia e armoniosa ben inserita nell'ambiente paesaggistico che lo circonda.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

La data 1641, sull'arco di entrata.

Restauri non identificabili, precedenti al terremoto del 1783. Restauro nel 1814 e restauro avviato alcuni anni addietro ed interrotto.

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1984						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE	X																		
COPERTURE		X																	
SOLAI			X																
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI			X																
DECORAZIONI			X																
PARAMENTI																			
INTONACI INT.			X																
INFISSI			X																



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

Soprintendenza per i Beni A?A.A.S. della
Calabria Cosenza

Calabria

18/00023421

ITA:

ALLEGATO N.

I Fotocopia foglio di mappa N° 3 Part. 345 Comune di Stignano - Convento S. Antonio.